

La superficie agraria del Friuli Venezia Giulia non può certo confrontarsi con quella delle regioni italiane più estese, ma la diversificazione delle colture, la grande tradizione vitivinicola, l'eccellenza delle tante specialità enogastronomiche, conosciute ed apprezzate in tutto il mondo, le produzioni agroalimentari tradizionali, la bellezza e la varietà del paesaggio rurale, la grande professionalità degli operatori, animati da un profondo amore e per la propria terra e per le sue produzioni di qualità, fanno di questa Regione un contesto geografico, culturale, storico, turistico unico, da conservare gelosamente e da arricchire attraverso un intreccio di tradizione ed innovazione.

Nell'editoriale pubblicato sul precedente numero del Notiziario ERSA sono state evidenziate le principali linee di intervento dell'ERSA programmate per l'anno 2019 nei diversi settori del comparto agricolo regionale, mentre in questa breve nota si focalizza l'attenzione sull'importanza della conservazione nel tempo di alcune risorse, fondamentali per la conduzione e lo sviluppo di qualsiasi genere di attività agricola. Anzitutto la gestione sostenibile del suolo e la conservazione della sua fertilità. Da anni l'ERSA opera per acquisire sempre maggiori conoscenze in merito all'ottimizzazione delle lavorazioni del suolo, delle concimazioni, degli interventi di difesa fitosanitaria e delle rotazioni colturali praticabili nella specifica realtà. Ciò sia con riferimento alle grandi colture seminatrici, ma anche alla gestione ottimale dei terreni investiti a vigneto o frutteto, in modo da favorire la conservazione della biodiversità e prevenire sempre possibili erosioni e perdite di fertilità del suolo, anche alla luce dei cambiamenti climatici in atto.

L'obiettivo è quello di puntare verso un modello di agricoltura rigenerativa, che permetta di sfruttare al meglio le risorse, alternativo al modello lineare basato sull'estrarre, produrre e gettare, che non favorisce la ricostruzione e la protezione del suolo.

Una risorsa, preziosa da sempre, ma destinata a diventarlo ancor più, è l'acqua. Diverse metodologie sono state sperimentate e messe a punto negli anni per l'ottimizzazione

dell'utilizzo delle risorse idriche nella realtà agricola regionale, attuando una vera e propria rete tra OSMER, ERSA, Consorzi di Bonifica, Università e altri soggetti. Neppure vanno dimenticati gli interventi per la modernizzazione e l'ottimizzazione dei sistemi irrigui territoriali e le valutazioni sull'efficacia dei sistemi di micro-irrigazione, subirrigazione, fertirrigazione riferiti a diversi tipi di colture. Un'attenzione particolare è stata poi riservata ai sistemi colturali "fuori suolo", dove la risorsa acqua può essere gestita con precisione ed anche recuperata.

Per quanto concerne la tutela della biodiversità agraria, molto è stato fatto negli anni per il recupero e la valorizzazione di antiche varietà orticole, frutticole e cerealicole, nonché di selezioni locali di specie animali di interesse zootecnico. Molto resta ancora da fare, per conservare e valorizzare ulteriormente questo enorme patrimonio.

Infine, non può essere sottaciuta l'estrema importanza delle risorse umane. Da millenni l'agricoltura è stata un continuo susseguirsi di innovazioni che hanno creato cultura e tradizione attraverso l'opera di persone che hanno acquisito e trasmesso le necessarie competenze. Il comparto agricolo potrà stare al passo con i mutamenti dei mercati, garantire la sostenibilità ambientale, gestire la crescente multifunzionalità delle aziende, solamente attraverso il consolidamento e la crescita di risorse umane altamente qualificate.

Questo vale non solo per gli agricoltori e per gli altri operatori della filiera agroalimentare, ma soprattutto per le risorse umane operanti presso le strutture preposte alla ricerca scientifica, al supporto tecnico, alla divulgazione, alla promozione e a quant'altro necessario allo sviluppo di un settore primario sempre più efficace, ecocompatibile e competitivo. Dovrà essere posta la massima attenzione alla tutela, alla valorizzazione e all'ulteriore crescita di queste indispensabili e preziosissime risorse professionali, la cui attività è dedicata al trasferimento delle competenze.

*Gianni Mighetti*